

La collaborazione a Studi Cassinati si intende a titolo gratuito.

Articoli, foto, ed altro, inviati in redazione, anche se non pubblicati, non vengono restituiti.

Si raccomanda di inviare i testi per posta elettronica o supporti informatici al fine di evitare eventuali errori di battitura.

Il contenuto e l'attendibilità degli articoli pubblicati sono da riferirsi sempre alla responsabilità degli autori.

Non si accettano testi tratti da altre pubblicazioni o scaricati da internet senza l'autorizzazione degli autori.

Copie arretrate sono disponibili presso i punti vendita segnalati.

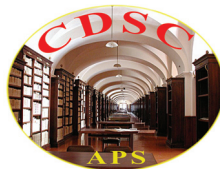
Possono, tuttavia, essere richieste alla redazione versando un adeguato contributo per le spese di spedizione.

La spedizione gratuita a domicilio è riservata ai soli soci.

Punti vendita:

- Libreria Ugo Sambucci, V.le Dante, 59
- 03043 CASSINO
Tel. 077621542

- Libreria Mondadori, Corso della Repubblica, 160 - 03043 CASSINO
Tel. 077622514



CENTRO DOCUMENTAZIONE E STUDI CASSINATI - APS

STUDI CASSINATI

Bollettino trimestrale di studi storici del Lazio meridionale

Anno XXIII, n. 1, Gennaio - Marzo 2023

www.cdsconlus.it

www.facebook.com/cdsconlus

Autorizzazione del Tribunale di Cassino N. 1/2001

La quota associativa annuale al CDSC-Aps è pari a

€ 35,00

e può essere versata con bonifico, codice Iban:

IT 09 R 07601 14800 000075845248

oppure sul **c.c.p.: 75845248** (Codice SIA: **BE7JI**)

intestato a:

Centro Documentazione e Studi Cassinati - Aps

Via S. Pasquale - 03043 CASSINO (Fr)

C.F.: 90013480604

Direttore: *Gaetano de Angelis-Curtis*

Direttore Responsabile: *Giovanni D'Orefice*

Vice Direttore: *Arturo Gallozzi*

Coordinatore: *Chiara Mangiante*

Segretario di Redazione: *Fernando Sidonio*

Redazione: *Ilenia Carnevale, Domenico Cedrone, Erasmo Di Vito, Costantino Jadecola, Gaetano Lena, Alberto Mangiante, Giovanni Petrucci[†], Fernando Riccardi, Maurizio Zambardi.*

Recapito: Gaetano de Angelis-Curtis, Via G. Curtis n. 4 - 03044 CERVARO (Fr) - studi.cassinati@libero.it - studi.cassinati@pec.it

Stampa: Tipografia Arte Stampa - ROCCASECCA (Fr)

Tel. 0776.566655 - p.e.: tipografia@artestampa.org

In 1ª di copertina: Chiesa di San Nicola in San Vittore del Lazio (interni).

In 4ª di copertina: Aeroporto di Aquino: piloti e specialisti con l'aereo IMAM R0 41.

IN QUESTO NUMERO

- Pag. 3 S. Tanzilli, *Chiesa di San Nicola in San Vittore del Lazio*.
- “ 14 C. Jadecola, *Don Angelo Pantoni il fiorentino che ricostruì Montecassino*.
- “ 17 F. Di Giorgio, *Agli albori della moderna Aeronautica. I palloni aerostatici, le mongolfiere e i monaci benedettini*.
- “ 26 M. Ottaviani, *Il viaggio di Cesare Pascarella in Ciociaria nel 1882-1883*.
- “ 36 M. Zambardi, *I vecchi mulini ad acqua di San Pietro Infine*.
- “ 39 *La quarta distruzione di Montecassino* (gdac).
- “ 45 *Terelle: La voce del coraggio. Racconti della guerra e delle sue vittime silenziose*.
- “ 46 G. de Angelis-Curtis, *Terelle e le violenze sessuali delle truppe coloniali francesi*.
- “ 53 Rileggiamo ... A. Tari, *Per chi desidera nuove guerre. Il massacro di Terelle del 24 febbraio 1944*.
- “ 60 *27 gennaio 2023 «Giorno della Memoria»*.
- “ 61 A. Letta, *«Giorno della Memoria» 2023: Cassino non dimentica*.
- “ 63 *RECENSIONI BIBLIOGRAFICHE: Erasmo Di Vito, Francesco Di Giorgio, L'odissea degli Internati Militari Italiani della provincia di Frosinone nell'inferno del Terzo Reich* (gdac)
- “ 64 *RECENSIONI BIBLIOGRAFICHE: Enrico Tanzilli, Diari di guerra. Oasi di Tripoli, 1911-1912. Dolomiti, 1915-1916* (gdac)
- “ 74 *Colfelice: presentazione di «Quaderni Coldragonesi_12»* (gdac).
- “ 75 ELENCO SOCI CDSC 2023
- “ 78 EDIZIONI CDSC

**IL CDSC-APS e STUDI CASSINATI sono on line all'indirizzo:
www.cdskonlus.it**

nella sezione «LE NOSTRE PUBBLICAZIONI» sono consultabili integralmente:

- tutti gli arretrati della rivista, in formato pdf e testo
- vari libri pubblicati dal Cdsc oppure da singoli autori

Profilo Facebook: CDSC APS (www.facebook.com/cdskonlus)

**Posta elettronica: studi.cassinati@libero.it
studi.cassinati@pec.it**

Don Angelo Pantoni il fiorentino che ricostruì Montecassino

di

Costantino Jadecola

La sua conoscenza risaliva ai tardi anni Sessanta del secolo scorso quando, in una frequentazione più occasionale che assidua con Montecassino, ebbi il piacere, la fortuna ma soprattutto l'onore di avvicinare, grazie ad un giovanissimo don Faustino Avagliano, che compiva i primi passi di un importante e significativo percorso di studi, alcuni dei suoi monaci che, per motivi diversi, già avevano acquisito il diritto di poter beneficiare di una particolare visibilità nella ultrasecolare storia dell'Abbazia: don Agostino Saccomanno, don Ambrogio Mancone, bibliotecario, che proprio in quei tempi cedeva il prestigioso incarico al carissimo, compianto don Gregorio De Francesco, e, non ultimo, don Tommaso Leccisotti, il grande archivista.

E poi c'era lui, don Angelo Pantoni, il fiorentino, tornato alla casa del Padre il 4 maggio 1988, del quale mi è sembrato doveroso farne memoria non solo per il ruolo che egli ebbe nella ricostruzione dell'Abbazia dopo che le bombe della Seconda guerra mondiale avevano fatto scempio di essa.

All'indomani dell'ultima guerra, infatti, quando si decise che l'Abbazia di Montecassino sarebbe stata ricostruita *«dove era e come era»*, secondo don Tommaso Leccisotti fu «di fondamentale aiuto il fatto che, qualche anno prima della distruzione, un ingegnere monaco, d. Angelo Pantoni, aveva dovuto eseguire un rilievo planimetrico ed altimetrico di tutto il complesso per incarico delle autorità statali».

Dopo la guerra, don Angelo fu tra i primi a far ritorno a Montecassino: fra le macerie recuperava tutto quanto aveva un senso recuperare, come quei frammenti di pietra o di marmo che in qualche modo tramandavano la storia del Monastero.

Eseguiva rilievi, prendeva appunti, elaborava disegni. Raccolse, insomma, «una gran quantità di dati archeologici e storici che altrimenti sarebbero andati perduti per sempre» ed alla fine fu lui a dirigere i lavori di ricostruzione dell'Abbazia, proprio secondo quei dati.

Se oggi, dunque, il Monastero continua ad essere *«dove era e come era»*, il merito è anche, ma, forse, soprattutto, di don Angelo Pantoni.

Di questo *«ingegnere monaco»* capitato giovanissimo a Montecassino dalla natia Firenze (era nato il 5 giugno 1905) ma già in tasca una laurea in ingegneria brillantemente conseguita all'Università di Padova, allo stesso modo in cui aveva superato gli esami di abilitazione: era il 1929 ed a Montecassino si celebravano i 14 secoli della fondazione del Cenobio quando il ventiquattrenne Renato Pantoni decideva di diventare, come in effetti diventò, don Angelo.

Se il contributo dato alla ricostruzione dell'Abbazia è sicuramente il momento più importante dell'intensa attività culturale di don Angelo, il suo interesse spazia, al di là dell'arte e dell'archeologia, nell'indagine storico-archivistica sino ad un'intensa attività pubblicistica che don Faustino Avagliano ha quantificato, per il periodo 1936-1984, in 269 scritti vari ed in 484 recensioni, senza considerare che dal 1934 aggiornava puntualmente la «cronaca» del Monastero arricchendola di disegni, fotografie e documenti, alla stregua dei grandi archivisti cassinesi dei secoli passati, ed interessandosi anche, almeno fino all'autunno del 1943, anche dell'Osservatorio astronomico di Montecassino, di cui era responsabile.

Ma il suo scopo prioritario è quello di poter approdare alle radici di Montecassino, al sepolcro stesso di San Benedetto. Le ricerche hanno successo e vengono fuori le mura del primitivo oratorio di San Giovanni Battista, poi quelle della prima basilica a tre navate del nono secolo e quindi di quella più celebre, di Desiderio, posteriore di due secoli.

Ed emergono anche le tracce, visibili nel chiostro d'ingresso, della chiesa di San Martino che San Benedetto stabilì nel tempio pagano dell'acropoli.

Le indagini di don Angelo non si limitano al solo Monastero: rintraccia nei dintorni vestigia dell'età del ferro; individua nella chiesa detta del Colloquio, alla cui ricostruzione contribuisce, il luogo del convegno annuale tra San Benedetto e Santa Scolastica; riscopre in territorio aquinate un'antica dipendenza cassinese, Villa San Gregorio; si interessa alle pitture della chiesa di San Vincenzo al Volturno; rivaluta, ad Assisi, San Benedetto al Subasio; trae dall'oscurità nella sua terra d'origine, S. Maria di Rosano e la sua cripta.

Di ogni indagine, di ogni ricerca, riferisce puntualmente o con monografie o su rivista specializzata: «*Benedectina*» è «la palestra più ampia dei suoi scritti» ma anche sul «*Bollettino Diocesano*» è presente con assiduità specie per riferirvi la storia dei comuni della Diocesi cassinese, talvolta sulla scorta di documenti inediti conservati nell'archivio dell'Abbazia. Collaboratore dell'«*Osservatore Romano*», che ospitò sovente i suoi scritti, non disdegnò, tuttavia, onorare con la sua autorevole firma anche «*Ciocariasettanta*», il mensile fondato e diretto da chi redige queste note, che fu pubblicato tra il gennaio del 1970 ed il giugno dell'anno successivo. Una vita breve



Don Angelo Pantoni (a destra) e don Gregorio De Francesco.

